

AREA 1 - COSENZA TIRRENICA

Bollettino n 14 del 30/06/2020 valido fino allo 07/07/2020

OLIVO-VITE

Situazione meteorologica

Dati meteorologici: media dal 24/06/2020 al 29/06/2020

Stazione	Tmed	Tmin	Tmax	URmed	Piog. Tot.
San Marco Argentano (CS)	25,3	13,9	36,7	59,8%	0
Settimana Precedente	23,8	16,7	31,3	59,5%	0,8
Media climatica del mese	25,5	16,9	33,4	51,7	18

Legenda:

T med = Temp. media (°C)

T min = Temp. media minima (°C)

T max = Temp. media massima (°C)

Urmed = Umidità Rel. media (%)

Pioggia = Precipitazioni totali (mm)

SITUAZIONE CLIMATICA

Questa settimana è caratterizzata dal permanere della nostra Regione all'interno dell'anticiclone Nord-africano che garantisce temperature alte ed assenza di precipitazioni. Nei primi giorni, tra il 23 e il 25, assistiamo all'avanzata delle masse d'aria calda che da sub-est spingono definitivamente via i residui di aria fresca ed umida, provocando locali annuvolamenti sul lato ionico dei principali rilievi. Il resto della settimana è contrassegnato dall'alta pressione con cielo sereno con una netta diminuzione dell'umidità relativa, questa situazione porta anche ad un notevole incremento dell'escursione termica tra giorno e notte.

OLIVO

Fase Fenologica Olivo

La coltura nell'area del Vallo di Cosenza sulle colline pedemontane sopra i 500 msl, si trova nella fase di **ingrossamento frutto**: le drupe hanno raggiunto il 10% della dimensione finale (BBCH 71) mentre sotto tale quota nel Vallo di Cosenza e nella Media Valle Crati si trova nella fase di **ingrossamento frutto**: le drupe hanno raggiunto il 50% della dimensione finale (BBCH 75) **inizio indurimento nocciolo** (vedi foto seguenti)



Ingrossamento frutto (indurimento nocciolo) (BBCH 75)

Ingrossamento frutto (BBCH 71)

Situazione fitosanitaria ed operazioni colturali olivo

Occhio di pavone (*Spilocaea olaeginea*): per quanto riguarda questo patogeno la situazione è stazionaria, nel corso dei rilievi infatti non si sono riscontrate infezioni recenti nella nuova vegetazione (vedi foto seguenti), mentre sono visibili gli esiti di infezioni precedenti.



Tignola dell'olivo (*Prays oleae*): In questa settimana il monitoraggio delle trappole ha evidenziato che, nella Media Valle del Crati, e al di sotto dei 500 msl nel Vallo di Cosenza, i voli della generazione carpo-faga hanno registrato una presenza media di 140 di adulti per trappola, in netta diminuzione rispetto alla settimana precedente (vedi foto seguenti)



Acaro dell'olivo (*Aceria oleae* Nal.): In questa settimana i rilievi hanno evidenziato sulle foglie della cvs Nocellara del Belice una presenza costante (40%) dell'Acaro dell'olivo, presente anche in minor misura 7-10% sulle foglie della Nocellara Messinese (vedi foto seguenti), anche se al momento è da rilevare come questa presenza non abbia influito in alcun modo sulla produzione delle due cvs.



Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): dal monitoraggio si segnala sulle trappole la presenza sporadica di questo dittero. Ciò conferma l'importanza già in questa fase di un corretto monitoraggio (vedi foto)



Cotonello dell'olivo (*Euphyllura olivina*): si segnala la presenza di questo fitofago, diffuso occasionalmente su-appezzamenti in agro di Paterno. (vedi foto)



Tripide dell'olivo (*Liothrips oleae*): nel corso dei rilievi, sulle colline del Vallo di Cosenza, si è riscontrata in un appezzamento la presenza sulle foglie di questo tisanottero.

Operazioni colturali consigliate

Tra le operazioni colturali per l'olivo, si consiglia di tenere pulito il terreno sia tra le file che nell'interfila con trinciature o erpici a dischi e di provvedere alla eliminazione di eventuali polloni alla base delle piante.

DIFESA FITOSANITARIA OLIVO

Programma di difesa integrata obbligatoria

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, non vi sono più le condizioni predisponenti e pertanto non si consigliano trattamenti.

Tignola dell'olivo (*Prays Oleae*)- per questo lepidottero nella Media Valle del Crati e nel Vallo di Cosenza sotto i 500 m s.l.m., visti i risultati del monitoraggio e considerata la fase fenologica raggiunta di inizio indurimento nocciolo, se non si è intervenuti sino ad ora, non si ritiene utile attuare ora trattamenti insetticidi. Qualora si riscontrasse una presenza di larve sulle olivine superiore al 5-7% e la coltura non sia ancora in fase di indurimento del nocciolo, soprattutto in presenza di una scarsa allegagione, a questo punto è giustificato un intervento che dovrà necessariamente essere fatto con prodotti citotropici contro le larve di 3°, 4° e 5° età, pertanto la

scelta del prodotto è limitata al solo Fosmet¹ estere fosforico, efficace per il contenimento di adulti e larve, citotropico, molto persistente ed efficace. Non si consigliano altri p.a. vista la loro scarsa o nulla azione contro le larve di età avanzata.

Negli areali del Vallo di Cosenza al di sopra dei 500 m slm, nelle aziende monitorate con trappole, non si segnalano presenze al di sopra della soglia di intervento;

Cotonello dell'ulivo (*Euphyllura olivina*): per questo rincote non si interviene di norma con trattamenti specifici, visto che i normali trattamenti per tignola e mosca sono efficaci per il suo contenimento.

Tripide dell'olivo (*Liothrips oleae*): il monitoraggio non ha evidenziato per questo insetto danni di gravità tale da giustificare interventi chimici

Programma di difesa integrata volontaria

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, non vi sono più le condizioni predisponenti e pertanto non si consigliano trattamenti.

Tignola dell'ulivo (*Prays Oleae*)- In questa tipologia di lotta, adesso che nella Media Valle del Crati e nel Vallo di Cosenza al di sotto dei 500 m slm, si è osservata la fine della curva dei voli della generazione carpo-faga, è da valutare la soglia di intervento che per le olive da olio è il 10-15 % di uova e/o di larvette in fase di penetrazione nelle drupe, mentre per le olive da mensa la soglia scende al 5-7%. Al superamento di tale soglia, solo per olive a drupa grossa, è ammesso intervenire prima dell'indurimento del nocciolo.

Le sostanze attive ammesse, di cui si raccomanda l'impiego nel rispetto delle dosi da etichetta, sono: Acetamiprid, Fosmet (massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità) Spinetoram (massimo un intervento) e Bacillus Thuringiensis. Per le caratteristiche dei p.a. sopradetti, al superamento della soglia di intervento, si consiglia l'impiego di Fosmet, poiché sia l'Acetamiprid che lo Spinetoram e ancor di più il Bacillus Thuringiensis sono inefficaci su stadi larvali avanzati.

Cotonello dell'ulivo (*Euphyllura olivina*): per questo rincote non si interviene di norma con trattamenti specifici, visto che i normali trattamenti per tignola e mosca sono efficaci per il suo contenimento.

Programma di difesa in biologico

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, non vi sono più le condizioni predisponenti e pertanto non si consigliano trattamenti.

Tignola dell'ulivo (*Prays Oleae*)- Anche in questa tipologia di lotta, in considerazione della fine della curva dei voli avuta nella Media Valle del Crati, e della fase di inizio indurimento dei noccioli non si consigliano interventi insetticidi, visto che l'unico p.a. disponibile Bacillus Thuringiensis² var. kurstaki(vedi nota), è inefficace contro le larve di età avanzata già presenti nelle drupe.

1 Fosmet: sono ammessi massimo due trattamenti per anno a distanza di 10 giorni;

2 *Bacillus Thuringiensis* var. *kurstaki*: sono ammessi tre trattamenti per anno indipendentemente dall'avversità

VITE

Fase Fenologica Vite

Nell'area del Vallo di Cosenza, sulle colline pedemontane la vite in generale è in fase di **pre-chiusura grappolo** (BBCH 75-77), mentre nella Media Valle Crati si trova nella fase di **chiusura grappolo** (BBCH 79): (vedi foto seguenti)



SITUAZIONE FITOSANITARIA ED OPERAZIONI COLTURALI VITE

FUNGHI

Peronospora (*Plasmopara viticola*) Dal monitoraggio effettuato si è riscontrata la presenza di macchie di olio su foglie. Nel Vallo di Cosenza sulle colline pedemontane, e nella Media Valle del Crati si notano sintomi di attacchi peronosporici non gravi, sia su foglie che su grappolo (vedi foto)



In questa fase il patogeno è da tenere sotto osservazione. Da valutare l'effettuazione di trattamenti fitoiatrici.

Oidio (*Uncinula necator*): Dal monitoraggio effettuato nella Media Valle del Crati e sulle colline tirreniche sono stati riscontrati attacchi sporadici su grappolo. In questa fase è importante il monitoraggio; da valutare l'effettuazione di trattamenti fitoiatrici (vedi foto).



INSETTI

Tignoletta della vite (*Lobesia botrana*): Al momento, nei comprensori monitorati con trappole non si segnalano presenze al di sopra della soglia di intervento. (vedi foto)



Operazioni colturali consigliate

In questa fase, per la vite, si consiglia di provvedere alla sfogliatura per permettere un buon arieggiamento dei grappoli. L'arieggiamento impedisce l'instaurarsi di pericolose patologie fungine (es. oidio e botrite). Importante è il controllo delle erbe infestanti sia sulla fila che nell'interfila e si consiglia la trinciatura con interceppi

DIFESA FITOSANITARIA VITE

Programma di difesa integrata obbligatoria

Peronospora: è importante il monitoraggio della coltura, se si notano attacchi importanti sulle foglie laddove si è già intervenuto con prodotti sistemici si consiglia di proteggere la coltura con prodotti citotropici e di copertura quali ad esempio Cimoxanil+Mancozeb¹ oppure Azoxystrobin+Folpet². In questa fase si sconsiglia l'uso del Rame, viste le alte temperature che potrebbero provocare ustioni sui grappoli. Si raccomanda di usare le modalità e le dosi da etichetta e di alternare i vari p.a. per ridurre i fenomeni di resistenza.

Oidio: in questa tipologia di difesa, in presenza di attacchi, peraltro probabili viste le condizioni climatiche predisponenti, si consiglia di intervenire con prodotti citotropici a base di strobilurine quali ad es. Azoxystrobin³ oppure di Metrafenone⁴ in un'ottica di alternanza dei vari p.a. abbinati o

1 Per i prodotti con Cimoxanil+ Mancozeb sono ammessi massimo 4 trattamenti per anno;

2 Per i prodotti con Azoxystrobin+Folpet sono ammessi massimo 3 trattamenti per anno;

3 Per le strobilurine sono ammessi massimo 2 trattamento per anno;

4 Per i prodotti a base di Metrafenone sono ammessi massimo 3 trattamenti per anno

meno allo zolfo come partner di copertura. Per le dosi e le modalità d'impiego dei vari prodotti si ricorda di attenersi alle indicazioni in etichetta.

Tignoletta: per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone. Al momento, nei comprensori monitorati con trappole non si segnalano presenze al di sopra della soglia di intervento.

Programma di difesa integrata volontaria

Peronospora: per questa tipologia di difesa, in presenza di attacchi significativi, si consiglia di intervenire alternando i vari p.a tra quelli ammessi e se si sono usati prodotti sistemici, scegliere p.a. citotropici abbinati a partner di copertura, quali ad es. i ditiocarbammati. In questa fase si sconsiglia l'uso del Rame, viste le alte temperature che potrebbero provocare ustioni sui grappoli. Si raccomanda di usare le modalità e le dosi da etichetta.

Oidio: Anche in questa tipologia di difesa, in presenza di attacchi, peraltro probabili viste le condizioni climatiche predisponenti, si consiglia di intervenire con prodotti citotropici a base di strobilurine quali ad es. Azoxystrobin¹ oppure di Metrafenone (max 1 intervento) in un'ottica di alternanza dei vari p.a. abbinati o meno allo zolfo come partner di copertura. Per le dosi e le modalità d'impiego dei vari prodotti si ricorda di attenersi alle indicazioni in etichetta.

Tignoletta: per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone.

Programma di difesa in Agricoltura Biologica

Peronospora: per questa tipologia di difesa, viste le condizioni climatiche predisponenti è fortemente consigliato di intervenire con prodotti a base di Rame² (di preferenza da ossicloruro). Si possono usare altresì in alternativa prodotti a base di olio di arancio dolce³. Si raccomanda di usare le modalità e le dosi da etichetta.

Oidio: in questa tipologia di difesa in presenza di attacchi, si consiglia di intervenire con prodotti a base di Zolfo per il controllo di questa malattia fungina. Si possono usare altresì in alternativa prodotti a base olio di arancio dolce^(vedi nota). Si segnala la recente introduzione sul mercato, per la difesa di questo patogeno, di prodotti a base di Bacillus amyloliquefaciens FZB24⁴, senza tempi di carenza, per ottimizzare i programmi di difesa. Si raccomanda di usare le modalità e le dosi da etichetta.

Tignoletta: per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone.

RILIEVI AGROFENOLOGICI SU OLIVO CEDA7
CIARDULLO MARIO, ADIMARI UMBERTO, COLACE DAVIDE, DI DOMENICO MARIO
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU OLIVO CEDA4
GARRITANO DOMENICO
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU VITE CEDA7
ADIMARI UMBERTO, COLACE DAVIDE, DI DOMENICO MARIO
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU VITE CSD CASELLO
ZICCA FAUSTO

PROGRAMMI DI DIFESA OLIVO E VITE
A CURA DI DOMENICO GARRITANO E FAUSTO ZICCA

Per ulteriori informazioni contattare il seguente recapito:
348/6067944
ore 09:00-13:00 Lun.-Ven.
E-mail: domenico.garritano@arsac.calabria.it

1 Per le strobilurine sono ammessi massimo 3 trattamenti per anno in alternativa tra loro;

2 Per il rame non superare i 4 kg/ha di s.a. per anno

3 Per l'Olio di arancio dolce, su vite sono ammessi massimo 6 applicazioni all'anno;

4 Per il Bacillus amyloliquefaciens FZB24 sono ammessi massimo 12 applicazioni per anno.